



PER VOI SONO VESCOVO, CON VOI SONO CRISTIANO



Adorazione eucaristica

in preparazione alla Consacrazione episcopale di

Mons. Salvatore Rumeo,

Vescovo eletto della Diocesi di Noto



INTRODUZIONE

GUIDA: Il 22 Dicembre 2022 il Santo Padre Francesco ha nominato S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Rumeo, nostro nuovo pastore. Il 18 Marzo 2023 il Vescovo Salvatore verrà consacrato e così inizierà solennemente il suo ministero pastorale nella Chiesa di Noto. Cristo nostro Signore lo ha reso strumento della sua azione di lode al Padre e della sua missione di salvezza a servizio dei fratelli, perché in unione con Santo Padre Francesco, trasformi tutti i credenti in offerta pura a Dio gradita. Uniamo le nostre preghiere, perché il Signore conceda al nostro Pastore la grazia di un fecondo ministero in una sempre più stretta intimità con Cristo, pastore delle nostre anime.

CANTO *di esposizione*

SALUTO iniziale

GUIDA: **Adoriamo il Pastore supremo, Cristo Signore.**

Assemblea: *Irradia su di noi la luce del tuo volto:
insegnaci la tua sapienza, Signore.*

PREGHIERA COMUNE

*Cantico 1,3-10 * Dio salvatore*

Letture 1: Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

Assemblea: Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi



per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

Letture 1: In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati secondo
la ricchezza della sua grazia.

Assemblea: Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

Letture 1: il disegno di ricapitolare
in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Assemblea: Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

ORAZIONE

Silenzio orante e canto

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Letture 2: *Dal libro del profeta Isaia 61,1-3)*



Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.

Parola di Dio - *Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE - dal Salmo 88

Letture 1: *Canterò senza fine le grazie del Signore*

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato.
La mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e la mia grazia
saranno con lui e nel mio nome
si innalzerà la sua potenza.
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

ORAZIONE

Silenzio orante

PREGHIERA LITANICA

**Iubilate omnis terra, iubilate Domino nostro,
alleluia, alleluia, iubilate Deo,
exsultate in lætitia, iubilate Deo.**



Letture 3: Signore Gesù pastore buono della nostra vita:
grazie per la presenza di pastori segni solleciti del tuo amore
e della tua tenerezza verso questo popolo.

Letture 3: Signore Gesù pastore buono e fedele:
grazie per coloro che hanno guidato la Chiesa di Noto,
nomi familiari alla nostra memoria, guide per il nostro tempo.

Letture 3: Signore Gesù che pasci il tuo gregge:
grazie per il Vescovo Salvatore,
donagli di annunciare la parola di Dio con grandezza d'animo,
di custodire la santa Chiesa, sposa di Cristo,
di aver cura di tutto il gregge affidatogli di risplendere
del fulgore della santità.

Letture 3: Signore Gesù che ci chiami ad essere corpo di Cristo,
popolo di Dio: grazie per questa Chiesa che è in Noto
fa' che memore della tua misericordia,
alimentata dalla parola e dal Pane di vita,
nella diversità e varietà dei doni e dei carismi sia segno
trasparente di te che sei il Signore,
il Crocifisso-Risorto.

ORAZIONE

Silenzio orante

VANGELO

Chi vorrà diventare grande fra voi si farà vostro servo.

Letture 1: Dal Vangelo secondo Matteo (20,25-28)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi



vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

GUIDA: LETTURA ECCLESIALE

Dai "Discorsi" di Sant'Agostino, vescovo Disc. 340

- nell'anniversario della sua ordinazione

Il Signore aiuta a portare il peso del ministero episcopale.

Il vescovo è preposto ai cristiani, e da cristiano è compagno di servizio.

Da quando è stato posto questo carico sulle mie spalle - e di cui si dà un rigoroso rendiconto - la preoccupazione della mia dignità mi tiene veramente in ansia continua; nondimeno, mi procura molto più turbamento riflettere su questo oneroso incarico quando me lo ripresenta il giorno anniversario che attualizza quella data, al punto che, ciò che un tempo ho ricevuto lo porto come se debba comparire oggi a riceverlo. Ma, in questo servizio, che cosa si teme tanto se non il rischio che ci torni più gradito ciò che la nostra dignità comporta di pericolo, piuttosto che quanto è utile alla vostra salvezza? Che io abbia perciò l'aiuto delle vostre preghiere così che si degni di portare con me il mio peso colui che non disdegna di portare me stesso. Quando chiedete questo nella preghiera, pregate anche per noi: infatti, questo mio peso di cui vi sto parlando che altro è se non voi stessi? Chiedetene per me le forze, così come io prego che voi non siate gravosi. In verità il Signore Gesù non direbbe "mio peso" se non lo sostenesse con chi lo porta. Sorreggetemi però anche voi in modo che, secondo il precetto dell'Apostolo, portiamo l'un l'altro i nostri pesi e così adempiamo la legge di Cristo. Se egli non condivide il nostro peso, ne restiamo schiacciati; se egli non porta noi, finiamo per morire.

Nel momento in cui mi dà timore l'essere per voi, mi consola il fatto di essere con voi. Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano. Quel nome è segno dell'incarico ricevuto, questo della grazia; quello è occasione di pericolo, questo di salvezza.



Infine, quasi trovandoci in alto mare, siamo sbalottati dalla tempesta di quell'attività: ma ricordandoci che siamo stati redenti dal sangue di lui, con la serenità di questo pensiero, entriamo nel porto della sicurezza; e, nella grazia che ci è comune, troviamo riposo dall'affaticarci in questo personale ufficio. Pertanto, se mi compiaccio di essere stato riscattato con voi più del fatto di essere a voi preposto, allora, secondo il comando del Signore, sarò più efficacemente vostro servo, per non essere ingrato quanto al prezzo per cui ho meritato di essere servo con voi.

Gratuita la fatica del Pastore, giusta la sua mercede.

Sì, devo amare colui che mi ha redento, e conosco quello che ha detto a Pietro: Pietro, mi ami tu? Pasci le mie pecore. Questo una volta, questo una seconda volta, questo una terza volta. Veniva interpellato l'amore, veniva imposta la fatica: infatti, dove è più amore, là è minor fatica. Cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Se dirò che rendo col pascere le sue pecore, anche a fare questo sono non io, ma la grazia di Dio che è con me. Come potrò avere il ruolo di chi rende, dal momento che sono prevenuto in ogni senso? Pur tuttavia, poiché il nostro amore è disinteressato, in quanto sono sue le pecorelle che pascoliamo, noi chiediamo la mercede. Come avverrà questo? Come si realizza l'accordo fra "amo senza mercede per essere pastore" e "richiedo la mercede perché sono pastore"? In nessun modo sarebbe possibile questo, in nessun modo ci sarebbe richiesta di mercede da parte di chi ama disinteressatamente, se la mercede non fosse proprio colui che si ama. Infatti, se pascere le sue pecore è quello che rendiamo per il fatto che ci ha redenti, che cosa rendiamo proprio perché ha fatto di noi dei pastori? Appunto per nostra malizia siamo cattivi pastori - e ciò sia lungi da noi -, ma l'essere buoni pastori, e questo ci viene da lui, ci è possibile soltanto per la sua grazia.

Preghiera ed obbedienza: l'aiuto che si dà al Vescovo.

Di conseguenza, fratelli miei, anche a voi, esortandovi prescriviamo di non accogliere invano la grazia di Dio. Rendete fecondo il nostro ministero: Voi siete il campo di Dio; all'esterno, accogliete chi pianta e chi irriga, all'interno, colui che dà il crescere. Correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimiti, sostenete i



deboli 9, confutate gli oppositori, tenete lontani i maligni, istruite gli ignoranti, stimolate i negligenti, frenate i litigiosi, moderate gli ambiziosi, incoraggiate gli sfiduciati, pacificate i contendenti, aiutate i bisognosi, liberate gli oppressi, mostrate approvazione ai buoni, tollerate i cattivi, amate tutti. In questa impegnativa attività così molteplice e differenziata in disparate faccende, aiutateci con la preghiera e l'obbedienza, così da procurarci piacere non tanto in presiedere quanto in giovare.

Reciproco l'impegno nella preghiera tra il Vescovo e i fedeli. Esortazione a mutar vita.

Infatti, come conviene a noi di essere scrupolosamente solleciti a pregare la misericordia di Dio per la vostra salvezza, così è opportuno che anche voi siate intenti a pregare il Signore per noi. Né dobbiamo trovare sconveniente quel che sappiamo abbia fatto l'Apostolo; infatti, desiderava talmente di essere ricordato al Signore nelle preghiere, da supplicare egli stesso tutto il popolo con le parole: Pregate per noi.

E lo dobbiamo dire appunto perché quanto vale a nostra personale esortazione possa essere utile anche a voi. Evidentemente, come noi dobbiamo riflettere con grande timore e apprensione in qual maniera poter adempiere senza biasimo l'ufficio pontificale, così anche voi dovete studiarvi di avere umile obbedienza in riferimento a tutte le cose che vi siano state prescritte. Di conseguenza, preghiamo insieme, diletteissimi, perché il mio episcopato giovi a me ed a voi: a me infatti gioverà se dirò le cose che si devono fare; gioverà a voi, purché mettiate in pratica quanto ascoltate. D'altra parte, se avremo pregato di continuo noi per voi e voi per noi, con perfetto slancio di carità, con l'aiuto dei Signore, raggiungeremo felicemente la beatitudine eterna. Che si degni concederla egli che vive e regna per i secoli dei secoli. Amen.

Silenzio orante – Canto

Padre nostro - BENEDIZIONE

CONSACRAZIONE EPISCOPALE di Mons. Salvatore Rumeo

il 18 MARZO 2023, ore 10:30 in Cattedrale di Noto